

AIRLINE

Estratto dal n. 233/235 - AGOSTO/OTTOBRE 2009 - anno XX

L'aeroporto di Corfù

Lo scalo di Corfù è un aeroporto di medie dimensioni fondamentale per la bella isola greca di Diego Bigolin

pag. 56

ISSN 1120-4214

Riproduzione vietata

© Copyright
Edizioni Monografie srl
C.P. 2118 - 00185 Roma
tel. 06.51.80.534
fax 06.51.60.00.13
e-mail: aerodife@tin.it

Direttore responsabile:
Claudio Tatangelo

N. 233/235 - AGOSTO/OTTOBRE 2009 - € 4,20

EDIZIONE
ITALIANA

AIRLINE

Aviazione Commerciale & Turismo Aereo - The Magazine for the Airline Industry

Presentato l'ATR "Serie 600"

Nuovi motori, cockpit completamente digitale e maggiore comfort per i passeggeri. Per l'aereo più "verde" della sua categoria



L'aviazione per L'Aquila

Il contributo dato dall'aviazione a L'Aquila per il post-terremoto e per il Summit del G8

Superjet in dirittura d'arrivo

Analizziamo gli sviluppi del bireattore regionale frutto della partnership Italia-Russia

Edizioni Monografie - Poste Italiane Sped. abb. post. DL 353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 §1, DCB Roma - mensile - anno XX



AIRLINE TEST proviamo per i nostri lettori

EI AI

da Malpensa a Tel Aviv, con un 737-800



L'aeroporto di Corfù

Lo scalo Ioannis Kapodistrias di Corfù è un aeroporto di medie dimensioni fondamentale per la bella isola greca che "vive" di turismo

L'aeroporto internazionale Ioannis Kapodistrias di Corfù (codice Icao LGKR e Iata CFU) è uno scalo di medie dimensioni situato nelle immediate vicinanze della capitale dell'isola, Corfù città. Sua caratteristica peculiare è quella di essere posizionato tra il mare ed un lago artificiale; la pista è quindi circondata in gran parte dall'acqua. Sul lato est dell'unica pista (con orienta-

mento 35-17) si trova il villaggio di Kanoni, che occupa l'omonima penisola in posizione sopraelevata di un centinaio di metri rispetto al livello della pista stessa. Grazie a queste caratteristiche morfologiche l'aeroporto di Corfù è un vero e proprio "eldorado" per gli spotter perché si possono fotografare gli aeromobili da molto vicino, con un sensazionale sfondo.

L'aeroporto di Corfù è interessa-

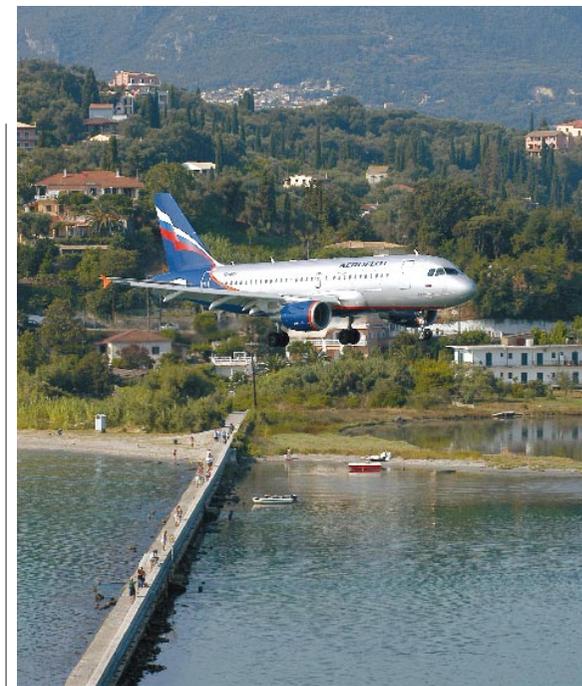
to da un traffico prevalentemente stagionale. Grossomodo da maggio ad ottobre si possono vedere quasi tutte le maggiori compagnie charters europee, diversi velivoli dell'Est e russi; numerosi pure i business jet. I giorni più trafficati sono quelli compresi tra il venerdì e il lunedì. Gli unici voli di linea, operati da Olympic ed Aegean, collegano quotidianamente l'isola alla capitale Atene e Thessaloniki.

Essendo il vento quasi sempre calmo o di moderata intensità, le operazioni aeroportuali sono estremamente variabili e dipendono dalle esigenze del singolo aeromobile. Tuttavia, grazie alla posizione strategica, è impossibile perdere anche il transito di un solo velivolo. Gli atterraggi avvengono prevalentemente per pista 35 (quella con le luci di avvicinamento posizionate in acqua e con la caratteristica piazzola tondeggiante in testata pista). I decolli, invece, vengono effettuati spesso per pista 17. I motivi sono molteplici: gli aerei possono puntare subito verso casa (Nord Europa) risparmiando carburante, si evita il sorvolo della città a bassa quota e si può "mangiare" più pista durante la corsa di decollo, soprattutto per velivoli a pieno carico. Numerosi però sono anche i decolli per pista 35. In questo caso i velivoli effettuano il backtrack in pista (infatti non esiste una pista parallela di rullaggio) e si girano sulla piazzola che si trova praticamente sulla testata 35.

Nella pagina accanto: un B737-800 della Travel Service si appresta a toccare pista poco dopo il tramonto; suggestivo il "sentiero luminoso" che dalla testata pista 35 si estende sul mare. Sotto: un A319 Rossiya ripreso pochi secondi prima di toccare pista. In basso un B737-800 Fly-axis appena decollato per pista 17. Qui a destra: A319 Aeroflot mentre sorvola la diga che separa il mare dalla laguna artificiale che costeggia gran parte della pista. In basso: un B757 Monarch; la compagnia inglese è tra le più assidue frequentatrici dello scalo durante la stagione estiva.

L'aeroporto è stato intitolato al primo governatore della Grecia, Ioannis Kapodistrias, che nacque proprio a Corfù. Operativo dal 1949, fu fondato già nel lontano 1937, quando il 22 marzo vi posò le ruote il primo aereo: un Heston Phoenix, pilotato da Efstratio Xidi. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'aeroporto di Corfù venne utilizzato da italiani e tedeschi come base per aerei da trasporto e per gli aerei da caccia. A quei tempi la lunghezza della pista era di soli 600 metri. Nell'aprile del 1949 fu allungata a 800 metri, mentre dal 1957 al 1959 vennero completati i lavori che portarono alla realizzazione di una pista lunga 2.375 metri, con una larghezza di 45.

Il primo volo commerciale risale al 19 Aprile 1949, compiuto da Atene dalla compagnia AME con un Avro Anson che trasportò sette



L'Isola di Corfù

Ricca è la leggenda e la storia di Corfù. Un tempo pomo della discordia tra inglesi, francesi e veneziani, che passarono di lì, uno dopo l'altro, lasciando le loro impronte architettoniche ed artistiche. Ieri stazione commerciale e di rifornimento, luogo strategico posto tra Oriente ed Occidente, oggi meta di vacanze, località cosmopolita. L'isola è un capolavoro della natura. Ricca di vegetazione e fertile, con paesaggi di bellezza unica, montani o in riva al mare. Corfù si trova nell'estremità settentrionale del Mar Ionio, tra l'Italia meridionale e la Grecia. Seconda isola per estensione dell'arcipelago delle Isole Ionie, ha una lunghezza di 60 km e una larghezza che oscilla tra i 4 ed i 30 km. A forma di falce, la sua linea di costa è lunga 217 km. Dedicare un'intera giornata alla visita della città di Corfù è d'obbligo. Numerosissimi gli scorcii mozzafiato. Sicuramente da non perdere la Spianada, il Liston, la Fortezza Vecchia e quella Nuova e la chiesa di San Spiridione. Se appassionati di reperti antichi valgono una visita il museo archeologico e quello bizantino.

Tra le più note bellezze di Corfù, di particolare fascino è Kanoni. Si trova a Sud della città, all'estremità dell'omonimo promontorio, ed è famoso per il panorama che offre al visitatore, una vista indubbiamente indimenticabile con tutte le gradazioni dell'azzurro e del verde, del mare, del cielo e della natura. Davanti ad esso, l'isoletta con il monastero della Madonna di Vlacherna. Completa il paesaggio la famosa isoletta di Pontikonisi con il monastero del Pantokrator. Questo piccolo pezzo di terra, diventato forse il più famoso simbolo di Corfù, si dice fosse la mitica nave di Ulisse, pietrificata da Poseidone, come narra Omero nell'Odissea. Per quanto concerne i souvenir da mettere in valigia, impossibile andarsene senza una confezione di Kumquat canditi (la piccola arancia cinese coltivata solo qui e in Sicilia) e una bottiglia del suo liquore, sempre ricavato dai medesimi agrumi. Molti i negozi che vendono icone, sia recenti che antiche. Un Komboloi, passatempo e scaccia-pensieri greco per antonomasia, vi terrà compagnia durante il viaggio di ritorno.



passaggeri. Dal 1950 iniziarono le operazioni sullo scalo anche le compagnie TAE ed Hellas, entrambe con velivoli DC-3. La competizione fra esse portò all'acquisizione da parte di Aristotele Onassis, che poi fondò l'Olympic Airways nel 1957.

Nel 1962 fu eretto un piccolo edificio che fungeva da terminal passeggeri. Oggi lo stesso complesso è utilizzato dal locale aeroclub e occupato da alcuni uffici dell'Olympic Airlines. Nell'aprile del 1965 l'aeroporto di Corfù divenne internazionale grazie al pri-

In questa pagina, qui accanto: uno scorcio, dal promontorio di Kanoni, sulle due isolette di Vlacherna, con l'omonimo monastero dedicato alla Madonna, e di Pontikonisi. Questo belvedere, prossimo al sentiero di avvicinamento, è diventato il "logo" ufficiale di Corfù. Nella fotografia in basso: un B737 SkyExpress.ru, altro velivolo proveniente dall'aeroporto di Mosca. I russi rappresentano il nuovo turismo di Corfù e attualmente hanno superato, come presenze, francesi, italiani e spagnoli. Resistono bene inglesi e tedeschi, da sempre molto numerosi e affezionati frequentatori dell'isola.

mo volo di un Comet, sempre della Olympic Airways. La costruzione del nuovo terminal passeggeri iniziò nel 1968 e si concluse nel 1972. Ancora oggi, chi transita per lo scalo, usufruisce di quegli spazi, che nel corso degli anni sono stati ovviamente ristrutturati e forniti delle più moderne tecnologie.

Il terminal odierno ha una superficie di 27.000 metri quadrati; al suo interno ospita 22 banchi per il check-in, quattro buffet/bar, un ristorante, un duty-free ed un negozio di pop art. È presente anche una sala VIP, una banca, l'ufficio postale e, naturalmente, la stazione di polizia ed un posto medico avanzato. All'esterno dell'aerostazione si trova un parcheggio per 400 posti auto e per circa 60 autobus. I collegamenti con il vicino centro città sono assicurati da linee di autobus metropolitani e da innumerevoli taxi.

L'aeroporto è gestito attualmente della HCAA (Hellenic Civil Aviation Authority). I piazzali di parcheggio sono in grado di accogliere 10 velivoli contemporaneamente e occupano un'area di complessivi 70.450 metri quadrati. Per quanto riguarda gli ausili alla navigazione, Corfù dispone di VOR/DME nonché di NDB. Lo scalo è operativo H24 ed il controllo radar è garantito dal vicino Patroclus Radar, un sistema italiano Alenia-Marconi (oggi Selex Sistemi Integrati), in uso dal 2000.

Diego Bigolin

